



# Con i Periti Industriali la tua casa sarà autosufficiente e tecnologica

**C'**è una rivoluzione in atto che tocca tutti. Perché l'oggetto che la riguarda è la casa. Infatti, il Parlamento europeo ha approvato nel mese di aprile la direttiva "case green". Che cosa significa? Secondo la nuova indicazione europea, gli immobili residenziali dovranno raggiungere la classe energetica "E" entro il 2030 e la classe energetica "D" entro il 2033. Per tutti gli altri edifici, invece, si parla di "classe E" da conseguire a partire dal 2027 e la "D" dal 2030. Si tratta di un cambiamento che si preannuncia epocale, ma che porta in sé anche dubbi di fattibilità. In ogni caso, l'indicazione segna un cambio di passo importante destinato a cambiare il patrimonio edilizio di ogni Stato e a immaginare un nuovo modo di concepire l'arte di costruire e di consumare energia. In una parola: un nuovo stile di abitare. Tra le novità c'è anche l'indicazione che tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2028. E a quella data, non manca molto. È evidente che l'obbligo dell'edificio di nuova costruzione a energia quasi zero e della classe energetica E per gli edifici esistenti, dal punto di vista tecnico, comporta nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche quasi obbligate. Un lavoro che si preannuncia ampio, importante e da valutare con tecnici esperti. "Siamo davanti a scelte stringenti che riguardano i cambiamenti climatici e ci invitano a cambiare il nostro stile di vita. Le case del futuro dovranno autosostenersi, introdurre nuove tecnologie necessarie per ridurre



La trasformazione della casa passerà attraverso l'uso di materiali innovativi e l'utilizzo di tecnologie digitali

il consumo energetico, scegliere energie rinnovabili, che derivano dal sole e dal sottosuolo. Pensiamo alla geotermia e alle pompe di calore". **Orazio Spezzani**, Presidente dell'Ordine dei Periti di Como e **Claudio Giana**, Presidente dell'Ordine di Sondrio puntano su due concetti: la qualità degli interventi da eseguire e il continuo aggiornamento sulle nuove tecnologie. Il binomio, seguito già negli ultimi anni, per gli edifici di nuova costruzione, alimentati per il calore e

il raffrescamento, uniti agli usi elettrici completamente da fonti energetiche rinnovabili, (che vuol dire utilizzo di pompe di calore e sistemi fotovoltaici). "I passi da fare - aggiunge il Presidente **Spezzani** - sono numerosi e ancora non ben definiti. Ma è certo che la ricerca e l'aggiornamento devono continuare per trovare le soluzioni più consone per ogni realtà. Infatti, esiste un problema, tutto italiano che riguarda i centri storici. Gli interventi sugli edifici esistenti presentano

maggiori problematiche, soprattutto quando si parla di borghi antichi. Su questo, la direttiva consente agli Stati Membri di definire possibili deroghe. È certo che le nostre professionalità, che sono molteplici e preparate su tanti temi differenti dal tessile, all'informatico, al chimico fino all'edile e al termotecnico, possono concorrere, tutte insieme, a raggiungere gli obiettivi immaginati". E' infatti dentro la varietà delle specializzazioni che è possibile trovare ogni possibilità di intervento per rendere autosufficiente la casa: la ricerca sui rivestimenti grazie alle competenze dei periti tessili, la realizzazione della domotica e delle case intelligenti grazie al lavoro dei periti informatici, la creazione di nuovi materiali con l'analisi dei periti chimici, il supporto meccanico, elettrico, termico e edilizio di tutte le altre categorie che rappresentano e completano l'Ordine. "Credo che non sarà possibile intervenire su tutti gli edifici - ammette **Orazio Spezzani** - . Ci sono edifici storici che non possono sostenere un cambiamento così importante senza perdere la loro autenticità. Ma esiste un grande spazio di manovra per quanto riguarda tutti gli edifici post-bellici, che hanno una grande urgenza di ristrutturazione. Su questi si deve intervenire. In particolare, ritengo che le prime strutture che devono essere riqualficate sono gli edifici pubblici, notoriamente i più energivori e quelli che devono dare una segnale forte di cambiamento".

## Sviluppo sostenibile. Il programma Obiettivi Agenda 2030, i tecnici professionisti pronti a raggiungerli

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità collettiva. Sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 macro-obiettivi, che fanno parte di un programma d'azione più vasto da raggiungere entro il 2030. "Il programma - commenta **Claudio Giana** -, anche se non risolutivo, rappresenta una buona base comune dalla quale partire per dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile". I Periti Industriali possono contribuire a raggiungere alcuni degli obiettivi prefissati. Per esempio, offrendo la propria competenza per la formazione professionale e tecnologica o garantendo alle donne, come categoria, la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale. In particolare, possono affiancare privati e



Il futuro del riscaldamento passa dall'installazione delle pompe di calore

imprese nella gestione della qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, gli enti pubblici e le società controllate nella riprogettazione dei sistemi idrici, aumentandone l'efficienza. Possono favorire l'aumento della quota di energie rinnovabili e sensibilizzare i propri iscritti e l'intero ambito sociale riguardo ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti virtuosi. "Per raggiungere gli obiettivi del 2030 - conclude il **Presidente Giana** - dovrebbero essere installati circa 70 GW di rinnovabili nei prossimi 7 anni, il che significa installare circa 10 GW all'anno.

Risultato difficile da perseguire se si considera che l'anno scorso sono stati installati circa 0,8 GW, per ostacoli anche burocratici. Un forte sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili dovrebbe arrivare dal PNRR; infatti, l'incentivazione rientra nella Missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza avente una linea di intervento suddivisa in quattro ambiti: lo sviluppo di agro-voltaico, la promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo, la promozione di impianti innovativi (incluso off-shore), lo sviluppo di bio-metano".

## Como, Sondrio, Pavia, Mantova, Consigli interprovinciali per sostenere tutti gli iscritti



Orazio Spezzani

La varietà delle specializzazioni all'interno dei singoli Consigli Provinciali è un fattore di ricchezza per l'intero Ordine nazionale. Ogni realtà, a seconda della vocazione economica territoriale, presenta professionalità diverse che rispondono alle esigenze delle aziende nate nel luogo. È pur vero che i cambi economici e sociali nei decenni hanno portato all'impoverimento di iscritti degli ordini professionali e unirsi tra province sembra una possibile soluzione per rimanere efficienti e aggiornati. Como, Mantova, Pavia e Sondrio stanno cercando insieme una unione di intenti e una alleanza che potrebbe risultare strategica per il buon andamento della vita degli Ordini. "È vero che - spiega **Orazio Spezzani** - i tempi cambiano e anche la gestione ordinaria della vita dell'Ordine ha subito nel tempo profonde evoluzioni. Il lavoro è molto diverso e richiede maggiore attenzione da parte dei tecnici con conseguente minore possibilità di partecipare attivamente alla vita collegiale. Inoltre, anche la



Claudio Giana

scelta della libera professione è diventata meno appetibile e questo ha comportato una riduzione del numero degli iscritti". Si aggiunge a tutto questo la scelta del percorso scolastico: la scuola tecnica esercita minore appeal su giovani e famiglie e il cammino scolastico degli studenti segue un iter differente rispetto a quello di qualche anno fa. "Con gli Ordini di Mantova, Sondrio e Pavia stiamo creando nuove sinergie di collaborazione - continua Il Presidente di Como -. Si tratta di un'alleanza che ha lo scopo di sostenere la gestione dei servizi agli iscritti, i corsi di aggiornamento, l'organizzazione di eventi". Una nuova strategia che si appoggia sul concetto di riunire le forze, sostenere le specificità, concentrare le energie. "In questo modo - aggiunge **Claudio Giana** - le organizzazioni con risorse minori e con il numero di iscritti più esiguo può ricevere gli stessi servizi offerti agli altri, ma nel contempo, l'apertura agli altri è fonte di continuo miglioramento e di approfondita conoscenza".